



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Comune di
Pieve Torina

Pieve Torina, li 12.06.2017

Ordinanza n. 325/terr Prot. n. 5211

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 14.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1665 (scheda AeDES n.45006, aggregato 766 ed.004), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in Località Vari, destinata ad uso residenziale (CASE ERAP), **identificata al Foglio 52, mappale 109**, di proprietà del:

- COMUNE DI PIEVE TORINA, c.f. 81000190439;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "B", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al **COMUNE DI PIEVE TORINA** ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sismatici, etc.

La scheda è divisa in 3 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in maniera da essere corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (CQ) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (O) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga nella

carta identificativa dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella scheda. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella scheda, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Prima cura: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Rilevazione: indicare la presenza di proprietà se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Casamenti: Specificare se trattasi di coordinate piane IVE (U.T.M. metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Azione sismica in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Sovrareccia in piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (monocassa): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: Indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (GB). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/prestres di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture
Per le strutture intelaiate le temporeture sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4, sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

01 nuova lesione: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

02-03 nuova media - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

04-05 nuova cavissima: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Per elementi in pietra o mattoni: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreni e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inabitabili, inabitabili e persone evasive: sono da indicare gli effetti del giudizio di inabitabilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accompagnare alla vista: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Se, omnia, sui provvedimenti di pronto intervento, l'entità o altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'interno dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio agibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inabitabilità (esito B), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (AGES 07/2013)

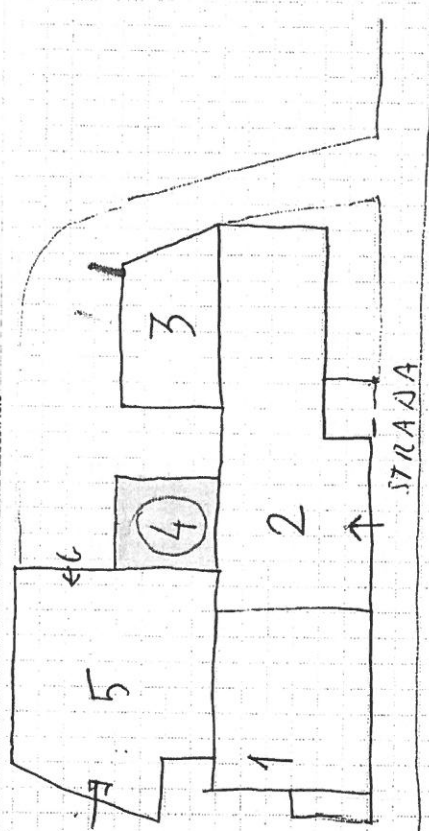
ID SCHEDA: 45005

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA
Comune: PIEVE TORINA
Frazione/Località: VALLI
(denominazione Istat)
1 ☐ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
Indicare coordinate, località, traversa, salita, etc.)
COORDINATE ☐ piane UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso ☐ Datum ☐ Nord/Lat ☐ ED50 ☐ WGS84 ☐ Est/Long
(32-33-34) ☐ ☐ ☐

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Squadra 111615 Scheda n. 10213
Data 11/11/11
giorno, mese, anno
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 111 Istat Prov. 043 Istat Comune 036
N° aggregato 010161615 Istat Prov. 043 Istat Comune 036
Cod. di Località Istat 111 Tipo carta 111
Sez. di censimento Istat 111 N° carta 111
Dati catastali Foglio 111 Allegato 111
Particelle 111 111 111
Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☒ D'angolo

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Costr. e ristr.	Superficie media di piano (m²)	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
01 ☐ 9	1 ☐ < 2.50	1 ☐ < 1919	A ☒ < 50	A ☒ Abitativo	1 ☐ 11	A ☒ > 65%	1 ☐ 004
02 ☒ 10	2 ☒ 2.50 ÷ 3.49	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ 50 ÷ 69	B ☐ Produttivo	2 ☐ 11	B ☐ 30 ÷ 65%	
03 ☐ 11	3 ☐ 3.50 ÷ 5.00	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ 70 ÷ 99	C ☐ Commercio	3 ☐ 11	C ☐ < 30%	
04 ☐ 12	4 ☐ > 5.00	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ 100 ÷ 129	D ☐ Uffici	4 ☐ 11	D ☐ Non utilizz.	
05 ☐ > 12		5 ☐ 72 ÷ 75	E ☐ 130 ÷ 169	E ☐ Serv. Pubbl.	5 ☐ 11	E ☐ In costruz.	
06 ☐		6 ☐ 76 ÷ 81	F ☐ 170 ÷ 229	F ☐ Deposito	6 ☐ 11	F ☐ Non finito	
07 ☐		7 ☐ 82 ÷ 86	G ☐ 230 ÷ 299	G ☐ Strategico	7 ☐ 11	G ☐ Abbandon.	
08 ☐		8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ 300 ÷ 399	H ☐ Turist.-rest.	8 ☐ 11		
		9 ☐ 92 ÷ 96					
		10 ☐ 97 ÷ 01					
		11 ☐ 02 ÷ 08					
		12 ☐ 09 ÷ 11					
		13 ☐ > 2011					
				Proprietà		A ☒ Pubblica B ☐ Privata	
						1 ☐ 0 10 %	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		Attestazione irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadato, ciottoli...)		1 Tetri in c.a. ☒	
Strutture orizzontali		Attestazione regolare e di buona qualità (Pietrame non squadato, ciottoli...)		2 Tetri in c.a. ☐	
1 Non identificate		Senza catene o cordoli		3 Tetri in acciaio ☐	
2 Vite senza catene		Senza catene o cordoli		4 Tetri/Pareti in legno ☐	
3 Vite con catene		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
4 Travi con sollecita deformabile (travi in legno con ampie tavole, travi e velle...)		Con catene o cordoli		Non Regolare	
5 Travi con sollecita semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e tavoloni...)		Con catene o cordoli		Regolare	
6 Travi con sollecita rigida (solai di c.a., travi ben collegati a sollecite di c.a...)		Con catene o cordoli		A	
		Con catene o cordoli		B	
		Con catene o cordoli		C	
		Con catene o cordoli		D	
		Con catene o cordoli		E	
		Con catene o cordoli		F	
		Con catene o cordoli		G	
		Con catene o cordoli		H	
		Con catene o cordoli		I	
		Con catene o cordoli		J	
		Con catene o cordoli		K	
		Con catene o cordoli		L	
		Con catene o cordoli		M	
		Con catene o cordoli		N	
		Con catene o cordoli		O	
		Con catene o cordoli		P	
		Con catene o cordoli		Q	
		Con catene o cordoli		R	
		Con catene o cordoli		S	
		Con catene o cordoli		T	
		Con catene o cordoli		U	
		Con catene o cordoli		V	
		Con catene o cordoli		W	
		Con catene o cordoli		X	
		Con catene o cordoli		Y	
		Con catene o cordoli		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Livello - estensione											
	D4 - D5 Gravissimo				D2 - D3 Medio Grave				D1 Leggero			
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		D1 Leggero		D1 Leggero	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Temporanei - Tramezzati	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	A	B	C	D	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Divieto di accesso
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, cerniere fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive	Trasparenze e protezione passaggi
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Crolli di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Diretti alle fondazioni			
1 O Cresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	A O Assenti	B O Generali dal sisma	C O Acuti dal sisma	D O Presistenti
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito (B)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)
Basso	☒	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono innanzi l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)
(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto
(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)
(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

B-C Sull'accuratezza della visita	1 O Solo dall'esterno	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)
	☐	☐	☐

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchietture o tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione coperture	9 Trasversature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11
6 Rimozione di tegole, comignoli, cerniere fumarie, ...	12

8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità Immobiliari inagibili <u>001</u>	N° persone evacuate <u>001</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO

ANNOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spilla

— SI RISPONDE INAGIBILE L'UNITÀ STRUTTURALE A CAUSA DI ALCUNE TRASMISSIONI DANNEGGiate DA RIMUOVERE O PORRE IN SICUREZZA

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ROBERTO BERGAMINI

LORENZO PAVARIN

Firma

Roberto Bergamini

Lorenzo Pavarin

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI P I E V E T O R I N A

[illegible]**PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE**

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. 0001

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA ☒ ☐	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	
PUBBLICA PRIVATA ☒ ☐	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED]	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	
PUBBLICA PRIVATA ☒ ☐	INDIRIZZO LOCALITÀ VARI N. Civ. I [REDACTED]	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI INAGIBILITÀ A CAUSA DI TRAMEZZATURE DA RIMUOVERE O DA PONTE IN SICUREZZA [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED] 101013
	DESTINAZIONE D'USO ABILITATIVO	
PUBBLICA PRIVATA ☒ ☐	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED]	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] Rif. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
	DESTINAZIONE D'USO [REDACTED]	

Squadra N. P 1 6 6 5

Data: 1.4, 1.2, 1.6

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

(Firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]